



Parrocchia San Nicolo' Vescovo

- GUSPINI -

Via Gramsci, 1 - 09036 GUSPINI VS - 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 1

dal 3 al 10 gennaio 2010

DA «UTENTI» A «FIGLI»

Gli esperti affermano che il linguaggio è lo specchio della società: noi siamo ciò di cui parliamo e il nostro modo di esprimerci rivela la nostra identità (i teologi direbbero: Noi siamo ciò che contempliamo).

Non sono per niente convinto che i tempi passati siano stati una mitica Eldorado dove c'era il rispetto delle persone e della loro dignità (in Italia le donne non avevano diritto di voto fino al 1947 per dirne una, e i bambini lavoravano con turni massacranti fin da tenera età). Chi parla di questa mitica Eldorado afferma anche che prima ci fosse più rispetto per gli anziani; il che sarà anche vero, ma gli anziani, secondo parametri contemporanei non esistevano, perché l'aspettativa di vita era molto bassa (fino al 1960 in Italia 63 anni per gli uomini e 67 per le donne, mentre oggi siamo ad oltre 80 anni!).

Chi parla di questa mitica Eldorado dice anche che si era poveri ma felici. Il che può anche avere qualche fondamento, eppure nessuno è voluto rimanere povero e felice, e la generazione che in questi anni va in pensione lascia in eredità un paese indubbiamente più avanzato di cinquant'anni fa, ma certamente meno capace di relazioni durevoli.

Allora forse lo sguardo al passato non ci deve far diventare facili piagnoni del bel tempo che fu, ma semmai può farci riflettere sul fatto che non sempre le conquiste economiche e tecnologiche sono accompagnate da una autentica crescita in umanità.

Volete una prova?

Parliamo di scuola e sanità: il linguaggio burocratico parla di «utente» (che significa «colui che utilizza») e non più di «alunno» («colui che è alimentato»), non più di «studente» («colui che si applica»), non più di discepolo («colui che impara»). Una parola come «paziente» («colui che patisce, che soffre») è sempre più sostituita anch'essa da «utente» («colui che utilizza» un servizio: andate alla ASL e vedete come vi chiamano...).

È il trionfo dell'utilizzo: si utilizzano i servizi, le cose e spesso anche le persone.

Ci si dimentica troppo facilmente che dietro ogni persona (che spesso è chiamata un «caso») c'è una storia che va ascoltata, ma anche in positivo che ogni persona non è mai semplicemente ciò che utilizza, bensì ciò che contempla!

Siamo nel tempo di Natale, stiamo ormai concludendo gli Anni Zero per entrare negli Anni Dieci... abbiamo contemplato il nostro Dio che si è fatto uomo, nato sotto la Legge, nato da donna, per aprirci la via a Dio: contempliamo Dio eppure non riusciamo ad essere suoi figli e fratelli tra noi.

Cosa ci manca?

Fra le tante cose, forse, la capacità di aprire orizzonti vasti e sterminati, che mi fanno guardare all'altro come a un amico e non un nemico, che mi danno la capacità e il desiderio di essere accogliente e non di essere respingente, di far spazio al prossimo, alla sua persona, alla sua esperienza (e anche alla sua inesperienza qualche volta), di tendere la mano anche a chi è meno bravo di noi senza umiliarlo.

In questo anno stiamo cercando di coinvolgere sempre di più le famiglie, in particolare i genitori, nel cammino di fede dei propri figli; tutti abbiamo bisogno di camminare insieme verso Dio e non a compartimenti stagni: figli e genitori; genitori e sacerdoti; sacerdoti e laici; laici, religiose e sacerdoti.

«Tutti» e «insieme» sono due parole chiave quest'anno: lo stiamo facendo anche noi sacerdoti; lo sta facendo, a piccoli passi il consiglio pastorale inter-parrocchiale.

Un mondo sempre più spaventato (tra aggressioni e voglia di abbracci forzati) ha bisogno della forza di unione dei cristiani, ha bisogno di quel coagulante che si chiama Spirito Santo, la terza Persona della Santissima Trinità che è colui che unisce gli uomini a Dio e gli uomini tra loro.

Contemplando Gesù e Maria e Giuseppe nel presepe non possiamo fermarci al sentimentalismo, ma dobbiamo farci trasportare dagli angeli a quelle realtà invisibili che sono la base della nostra vita: l'amore, la compassione, la gioia.

Tante persone avvertono un vuoto interiore, ma non sanno fare il passo successivo: non sanno che cosa domandare e nemmeno a chi domandarlo! Sempre meno si viene educati a riconoscere e percepire il profondo desiderio che alberga il cuore di ciascuno.

Per questo il nostro lavoro in quest'anno che viene sarà rivolto ancora ai giovani, anche secondo le indicazioni del Vescovo nelle linee programmatiche per quest'anno di pastorale, e continuerà ad essere rivolto alle famiglie e agli adulti, affinché tutti e ciascuno trovino la loro strada e la loro vocazione.

Continuerà ad esplorare gli spazi della carità, là dove più forte è il bisogno e più difficile sembra l'azione: a Bongor, in Ciad, ma anche nelle nostre case, in mezzo a una crisi che attanaglia ancora le nostre famiglie e deve spingerci a una solidarietà rinnovata.

Quando avremo estirpato come una pianta malefica l'egoismo dal nostro cuore e ci saremo ritrovati vicini a contemplare Dio che si fa uomo («poberos, rricos, mannos e minores, fademus festa in giru a cuss'altare» diceva un vecchio canto natalizio) allora Dio sarà presente anche nella nostra vita e noi non saremo

più «utenti» della nostra religione (vado in chiesa *a prendere* la Messa, *a prendere* l'ostia, ad adempiere ad un precetto), ma figli (vado in chiesa perché quello è il luogo dove incontro Dio e i miei fratelli, dove mi immergo nella morte e nella risurrezione di Gesù, dove mi nutro di Dio).

E quando saremo figli riconosceremo i nostri fratelli dappertutto: «Trovo la mia casa ovunque ci siano dimore di uomini», cantava un grande poeta americano, Walt Withman.

Che si possa dire anche di noi, in questo nuovo anno, della nostra comunità parrocchiale, del nostro paese: che cessino i particolarismi e gli egoismi e che tutti ci impegniamo nella comune strada del vangelo. Essa è abbastanza larga per tutti, soprattutto per coloro che accettano di percorrerla insieme.

Buon anno a voi e a chi portate nel cuore!

don Marco

GIORNATA DI SOLIDARIETÀ 6 GENNAIO 2010

Come ogni anno nei locali dell'Oratorio si terrà il "Pranzo di solidarietà". Invitiamo tutti a contribuire generosamente per questa bella iniziativa che ci fa essere fratelli senza distinzioni. Grazie per quello che farete!

□

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Sabato 16 gennaio alle ore 19 in Oratorio inizia il **Corso per i fidanzati che si preparano a celebrare il sacramento del matrimonio.**

□

Vita Parrocchiale

Giornata della Solidarietà		
Mercoledì 6	11,30	Santa Messa
	12,30	Pranzo presso i locali dell'Oratorio San D. Savio
	17,00	Discesa dei Magi da Santa Maria a San Nicolò Premiazione del Concorso Presepi e befana per i bambini
Giovedì 7	17,00	Adorazione Eucaristica interparrocchiale per l' "Anno sacerdotale" nella parrocchia di S. Giovanni Bosco
Venerdì 8	16,00	Incontro di programmazione festa di San Giovanni Bosco
	18,30	Incontro di allestimento Musical per i giovani in Oratorio

AUGURI

D. Angelo, d. Marco, P. Fidelis, P. Deogratias e il diacono Luigi augurano a tutti i parrocchiani un **Buon Anno.**

Il Signore Gesù benedica voi e chi portate nel cuore, e vi guidi nelle vostre aspirazioni di bene!

Calendario liturgico - Anno 2009

<p>Domenica 3 gennaio II dopo Natale</p> <p>II settimana del Salterio</p>	<p>7.30 Def. Matta Simon Luca</p> <p>9.00 In S. Maria: deff. Egidio e Pani Rosa</p> <p>10,00 Santa Messa</p> <p>11,30 Santa Messa</p> <p>18,00 Santa Messa</p>
<p>Lunedì 4 gennaio</p>	<p>7.30 Def. Tuveri Matilde</p> <p>8,30 Deff. Arisci Giuseppe, Usai Maria</p> <p>17,00 Def. Muru Pietro</p>
<p>Martedì 5 gennaio</p>	<p>7.30 Def. Manuela Sassu</p> <p>8,30 Def. Saba Giorgio</p> <p>18,00 <u>Def. Baldussi Maria 1° Anniversario</u></p>
<p>Mercoledì 6 gennaio Epifania del Signore</p>	<p>7.30 Deff. Fanari Giuseppe e Soddu Maria</p> <p>9.00 In S. Maria: Santa Messa</p> <p>10,00 Def. Carla</p> <p>11,30 Santa Messa</p> <p>18,00 Santa Messa</p>
<p>Giovedì 7 gennaio</p>	<p>7,30 Def. Sacramentine</p> <p>8,30 Alla Redenzione: deff. Pusceddu Lino e Ada</p> <p>17,00 <u>Def. Atzori Ilvo 1° Anniversario</u></p>
<p>Venerdì 8 gennaio</p>	<p>7.30 Def. Serpi Bruno</p> <p>8,30 Def. Ortu Attilio</p> <p>17,00 <u>Def. Concas Giovanni Battista 1° Anniversario</u></p>
<p>Sabato 9 gennaio</p>	<p>7.30 Deff. Cadeddu Antonio</p> <p>8,30 def. Altea Guido</p> <p>18,00 <u>Def. Tuveri Caterina 1° Annivesario</u></p>
<p>Domenica 10 gennaio Battesimo del Signore</p> <p>I settimana del Salterio Ricomincia il Tempo Ordinario</p>	<p>7.30 Sacerdoti defunti della Parrocchia</p> <p>9.00 In S. Maria: def. Paolo Porcedda</p> <p>10,00 Pro Populo</p> <p>11,30 Santa Messa con Battesimo di un adulto</p> <p>18,00 Deff. Mario, Angelina e Ottavio</p>